ANNO XXIV. Giovedì, 14 Settembre 1871 N. 254.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 19, palazzo Sonnati, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deuse Davies et Comp., Finch-Lane, Gorahil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 13 settembre

I CLERICALI IN GERMANIA

Leggiamo nella ufficiosa *Gazzetta generale della Germania del Nord*, del 9:

Il noto rescritto del ministro dei culti bavarese confuta particolarmente le asserzioni dell'episcopato di Baviera, il quale cercava di rappresentare il dogma dell'infallibilità come una semplice dottrina di fede che non racchiudeva in sè alcun pericolo per lo Stato. Lo scopo che si proponevano i vescovi è evidente. Mentre si dice che il Concilio ha adottato decisioni soltanto in materia di fede, si fa credere che i conflitti scoppiati fra Stato e Chiesa in seguito a quelle decisioni furono provocati dallo Stato arbitrariamente, e si vuole insinuare che lo Stato s'ingerisce in quistioni religiose, e che perciò impedisce la libertà religiosa e di coscienza.

Ora è constatato che soltanto chi ha in certo modo elevato a dogma l'intolleranza in materia di religione offende la libertà di religione e di coscienza, e si potrebbe rispondere col verso: *Quis tulerit*; ma il rimprovero mosso allo Stato è in sè tanto grave ch'è necessario confutarlo immediatamente.

Ed infatti non è difficile adempiere questo còmpito; basta quasi un semplice sguardo alle decisioni conciliari per constatare le usurpazioni sul terreno temporale, e quindi di provare che non già lo Stato, ma la Chiesa cattolica ha provocato quei conflitti.

Leggiamo infatti nei *Canones* delle decisioni conciliari *De Ecclesia Christi, canon VI*:

« Se taluno dice che quella intolleranza, con cui la Chiesa cattolica proscrive e condanna tutte le sètte dissidenti dalla sua comunità, non è imposta dal diritto divino, ovvero che sulla verità della religione vi possono essere opinioni, ma non certezza, e che perciò si devono tollerare dalla Chiesa tutte le sètte politiche, *anathema sit.* »

Qui non si potrà asserire, come si fece a suo tempo riguardo al passo analogo del Sillabo, che questo canone si riferisce all'approvazione della intolleranza, cioè al rifiuto della tolleranza soltanto per quegli Stati nei quali regna unità di fede, mentre esso anzi riconosce l'intolleranza storica della Chiesa romana come un precetto divino e colpisce d'anatema la massima su cui si fonda la pace religiosa, cioè che le diverse chiese si devono tollerare reciprocamente.

Leggiamo nel Canone IX:

« Se taluno dice che l'infallibilità della Chiesa si limita a quello ch'è contenuto nella rivelazione divina, e non si estende anche ad altre verità che sono necessarie affinchè possa essere mantenuto intatto il tesoro della rivelazione, *anathema sit.* »

Con questo canone la Chiesa pretende l'infallibilità anche in materie temporali, in quanto queste materie abbiano una certa relazione colla Chiesa. Ed oltrechè il limite riconosciuto da questa condizione è molto indeterminato, sorge la domanda: a quale persona si vuole alludere nel caso concreto, quando si tratti di *verità* che sono *necessarie al mantenimento del tesoro della rivelazione?* Secondo l'opinione romana, evidentemente la Chiesa infallibile, cioè il Papa infallibile. Dunque, con questo canone è sottoposto un terreno quasi illimitato al potere della Chiesa.

Leggiamo nel canone XII:

« Se taluno dice che da Cristo Signore e Salvatore nostro sia stato affidato alla Chiesa soltanto il potere di dirigere mediante consigli e persuasione, ma non di comandare con leggi, e di punire e costringere colla violenza i traviati e gli ostinati con sentenze e salutari punizioni, *anathema sit.* »

Mentre la Chiesa pretende di poter fare *violenza in materia di fede*, come un diritto affidatole da Dio, s'intende da sè, ch'essa esige dagli Stati, entro ai confini dei quali essa vuole esercitare questo suo diritto, che per lo meno questi Stati non vi si oppongano; esigenza questa contraria alla massima assoluta di diritto politico, che soltanto lo Stato ha la facoltà di punire. Ma diffatti essa implica pure la pretensione d'avere il *braccio secolare* per l'esecuzione delle pene ecclesiastiche; essa pretende, come lo prova il caso del dott. Wollmann, punizioni civili come conseguenza delle ecclesiastiche.

Leggiamo nel canone XIX:

« Se taluno dice che tutt'i diritti esistenti fra gli uomini derivano dallo Stato pontificio, ovvero che non esiste alcun'altra autorità, eccetto quella che si ha in virtù di essi, *anathema sit.* »

Questa è una delle più evidenti usurpazioni nel terreno temporale.

Lo Stato cede volontieri alla Chiesa il vasto terreno della fede e anche quello del morale; ma che fra gli uomini viventi in uno Stato esistano diritti riconosciuti dalle autorità dello Stato che li devono eventualmente proteggere, senza che questi diritti derivino dalle fonti di diritto riconosciute dallo Stato, cioè dalle leggi e dalle consuetudini, ciò è assolutamente incompatibile coll'esistenza dello Stato.

Leggiamo nel canone XX:

« Se taluno dice che nella legge dello Stato politico ovvero nell'opinione pubblica si deve trovare la suprema norma di coscienza per azioni pubbliche e sociali; ovvero che a queste azioni non si estendono le decisioni della Chiesa, con cui essa si esprime su ciò ch'è permesso e proibito; ovvero che in virtù del diritto civile è permesso ciò ch'è vietato in virtù del diritto ecclesiastico, *anathema sit.* »

Se noi ora consideriamo l'altra alternativa, la Chiesa esige di decidere infallibilmente sulle azioni pubbliche e sociali. Essa pretende dunque di poter dichiarare permesso ciò ch'è vietato dalle leggi dello Stato e d'altra parte di proibire ciò ch'è permesso dalle leggi dello Stato.

Il canone XXI infine colpisce d'anatema l'opinione secondo cui le leggi ecclesiastiche non hanno alcuna forza se non sono confermate dalla cauzione della potestà civile una contraddizione al diritto dello Stato vigente nei paesi in cui sussiste il *Placetum regium.*

Qui non è stata fatta parola della infallibilità papale, noi ci siamo limitati soltanto ai *canones* delle decisioni *de ecclesia*, i quali come si sa, contengono in forma positiva una parte di quelle massime che il Sillabo conteneva in forma negativa; ma anche questa parte delle decisioni conciliari constata evidentemente l'usurpazione nel terreno temporale, e così si ha un'altra volta la prova che i conflitti scoppiati fra lo Stato e la Chiesa cattolica furono provocati da quest'ultima. Abbiamo già provato che ciò avviene con conoscenza di causa all'epoca della protesta della minoranza dei vescovi nel Concilio contro queste dottrine.

Dal *Corriere Mercantile* di Genova togliamo il seguente ordine del giorno in data 6 settembre 1871 del ministro della marina, contrammiraglio A. Riboty, diretto ai signori:

Comandanti in capo dei dipartimenti militari marittimi;
Comandante in capo della squadra corazzata;
Comandante in capo della divisione navale dell'America meridionale;
Capi di servizio dei diversi rami dell'amministrazione;
Comandanti dei RR. legni armati (isolati);
Ufficiali dei vari corpi militari, amministrativi sott'ufficiali, marinari e soldati.

È piaciuto al Re nostro grazioso sovrano, il chiamarmi per la seconda volta a far parte del Consiglio della corona nella qualità di ministro della marina.

Io rientro a capo di questa amministrazione, alla quale sono tanto affezionato, scevro di qualunque personale prevenzione, senza antipatie, senza preferenze. Vi rientro coll'invariabile proposito di tenere con mano ferma la bilancia della giustizia, e coll'incrollabile proponimento di fare quanto starà in me per fare progredire nel miglior modo che potrò l'amministrazione che mi venne affidata.

Nel lungo mio servizio nella marina non mi ricordo di avere per un solo minuto secondo dissubbidito; ciò mi dà pertanto il diritto di pretendere intiera obbedienza alle leggi e regolamenti che ci reggono.

Non ho la pretensione di voler tutto perfettissimo, giacchè la perfezione non è in generale nella natura si degli uomini, che delle cose; ma ciò che devo esigere si è che ognuno sia nel caso di adempiere come si conviene ai doveri che il suo grado, la sua posizione gerarchica gli impongono.

Ciascuno nel disimpegno del suo servizio deve sapersi mostrare all'altezza della sua posizione e comandare con quella franchezza che dà la conoscenza del proprio mestiere, non potendo essere cosa compatibile, nè possibile che per insufficienza della necessaria istruzione si debba arrossire di danni al subordinato, ciò che riesce a grande scapito della disciplina.

Lavorerò con ardore a mantenere e rafforzare quella grande necessità di ogni corporazione, tanto più la militare, che si chiama spirito di corpo.

Questa grande virtù, che fa di un corpo una famiglia, nella quale ogni singolo membro è custode e difensore dell'onore e reputazione degli altri e dell'intiera istituzione. Essa costituisce in un corpo militare la sua vera forza; la mancanza d'un tale potente incentivo, può influire a rendere funeste le giornate, e mettere a lutto la bandiera, che è il simbolo della patria.

Le mie parole non devono essere prese, nè interpretate se non in senso generale; amo sopra ogni cosa il corpo della marina, nel quale ho per tanto tempo servito, e lavorerò col vostro valido aiuto, e colla mia buona volontà a far sì, che in esso perdurino e si corroborino tutte queste virtù militari, che costituiscono la vera forza delle armate quanto le armi stessa delle quali ci serviamo.

Il governo si è penetrato della necessità di mantenere la marina in buono stato, e capace di fare degnamente fronte a qualunque evento. Si cercherà di ottenere dal Parlamento quell'aumento di bilancio che compatibilmente colle ristrettezze finanziarie del paese possa avviarci a conseguire questo grande scopo.

L'istruzione del personale, il rinnovamento del naviglio, sono le due grandi necessità del momento: procurerò pertanto di aumentare gli armamenti navali, di avviare nuove costruzioni intese a rinnovare il naviglio, e spero che col migliorarsi del bilancio attivo, si potrà di anno in anno progressivamente aumentare quello passivo della marina, fino al necessario, dal quale siamo lontani.

Nel mentre il governo si studia con tutti i mezzi possibili di rendere la marina capace del suo difficile e delicato mandato, cercate voi di corrispondere colla pratica di tutte queste grandi virtù militari, che rafforzando l'armata, la conducono a rendere il proprio paese rispettabile e rispettato.

Dunque, giustizia imparziale e severa, adempimento coscienzioso del proprio dovere, ubbidienza, la necessaria istruzione, spirito di corpo e potremo avere il vanto di essere utili al Re ed al paese.

Il ministro
firmato: A. Riboty.

IL FUTURO BILANCIO DELLA FRANCIA

Dalla relazione del signor de La Bouillerie, della quale abbiamo ieri data la conclusione, riproduciamo oggi i seguenti dettagli sulle somme che dovranno esser inscritte nei bilanci francesi:

Per gli interessi dei tre miliardi differiti	L. 150,000,000
Per interessi del prestito di due miliardi	» 140,000,000
Interessi dei prestiti fatti colla Banca	» 9,000,000
Pel rimborso annuo alla Banca	» 200,000,000
Interessi dei prestiti di 750 milioni e 250 milioni	» 55,000,000
Interesse ed ammortamento dei 325 milioni dovuti alla Compagnia dell'Est	» 20,000,000
Mantenimento delle truppe tedesche (50,000 uomini e 18,000 cavalli)	» 46,000,000
Interesse ed ammortamento delle somme da pagare ai dipartimenti invasi ed imprevedute, almeno	» 20,000,000
Totale L.	640,000,000

A questi nuovi aggravi da valutarsi dai 640 ai 650 milioni, bisogna far fronte, dice il relatore, con imposte nuove o con riduzione di spese.

Questa somma non è che approssimativa, poichè l'Assemblea nazionale non ha ancor determinato la cifra dell'indennità da accordarsi ai dipartimenti invasi.

Se, dunque, si aggiunge la somma di 650 milioni a quella del bilancio normale che si eleva a un miliardo e 850 milioni ci troveremo in faccia ad un bilancio di due miliardi e mezzo.

Giungeremo noi a ridurlo con delle economie? Bisogna cercar l'economia dappertutto, non trascurarne alcuna, per quanto sia piccola; ma non bisogna punto farsi illusioni. Se non si può toccare nè alle spese della guerra, nè a quelle della marina e dei lavori pubblici, le economie da farsi sul complesso degli altri servizi non possono recare differenze che modifichino in modo notevole la cifra dei bilanci.

NOTIZIE DEL MESSICO

Scrivono da Messico, 11 agosto, al *Morning Post*:

Il mio lungo silenzio non è stato cagionato dalla mancanza di argomenti di corrispondenza, ma ho lasciato partire un vapore dopo l'altro nella speranza di potervi dare notizie positive intorno ad un avvenimento da cui si può dire dipende l'esistenza stessa del paese. Come sapete, le elezioni per la presidenza hanno avuto luogo in giugno. Siamo all'incirca alla metà di agosto e non conosciamo ancora il risultato. Vi erano tre candidati: Juarez, Diaz e Tejada. È necessario, pel successo di un candidato, ch'egli abbia la maggioranza assoluta di tutti i voti. I rapporti di cinque Stati: San Luis de Potosi, Yucatan, Sonora, Sinaloa e Bassa California, non furono ancora ricevuti od almeno non furono pubblicati; nello Stato di Durango non vi fu elezione in seguito ad uno sbaglio del governatore; in certi circondarii di altri Stati le elezioni sono avvenute illegalmente e non possono essere verificate. I rapporti ricevuti sinora ed ufficialmente verificati danno i risultati seguenti:

Benito Juarez, 5476 voti; Porfirio Diaz, 3223; Lerdo de Tejada, 2368; di modo che Juarez ha una maggioranza di 2533 voti su Diaz, e di 3113 voti su Tejada; ma gli mancano 111 voti per avere la maggioranza sui due riuniti. È noto che, nei cinque Stati dove il risultato dell'elezione non fu ancora verificato, gli elettori diedero la maggioranza a Juarez, ed è certo che, allorquando saranno ricevuti e constatati questi voti, se non furono falsificati, si troverà ch'egli ha una maggioranza di circa 500 voti sopra i suoi due concorrenti riuniti. Ciascuno di questi voti elettorali rappresenta in media 75 elettori; quindi in tutto il paese Juarez ha ricevuto il suffragio di 455,000 cittadini. Hanno avuto luogo delle elezioni suppletive in una parte dei distretti dove le prime erano illegali, altre devono ancora avere luogo, e nello Stato di Durango si procede attualmente alle operazioni elettorali.

Come ho detto più sopra, se i risultati ancora da conoscersi non sono falsificati, l'elezione di Juarez è assicurata; ma si teme che questi risultati siano abbastanza falsificati per mantenere la proporzione attuale dei voti, e lasciare a Juarez la maggioranza relativa ma non assoluta. In questo caso la scelta del presidente è dovuta al Congresso, ed i partigiani di Diaz e di Tejada oltrepasserebbero in numero, se si unissero, gli amici di Juarez. Una simile coalizione avrebbe per risultato la sconfitta di Juarez, l'elezione di Diaz per suo successore, la nomina di Tejada come primo ministro di quest'ultimo, e, lo temo grandemente, la rovina del paese.

Durante le elezioni, e sino al momento attuale, la tranquillità fu generalmente mantenuta, e la nomina di Juarez per altri due anni renderebbe quasi certo l'avanzamento del paese nella via dell'ordine e della prosperità. Ma il suo ritiro apriebbe il varco ad ogni sorta di torbidi e di rivoluzioni. Mentre noi attendiamo lo scioglimento di questa importante quistione non accade niente altro. Il governo è sempre imbarazzato per ottenere del danaro e furono aperti dei negoziati con gli Stati Uniti per un prestito che sarebbe guarentito da un ipoteca su certe parti del Demanio pubblico. Non credo che questi negoziati riescano.

Il giornale ufficiale annuncia che il governo americano ha domandato al presidente del Messico se è disposto a riprendere le relazioni diplomatiche colla Francia, e che Juarez ha risposto ch'egli sarebbe lietissimo di farlo, ora che la Francia è divenuta una repubblica.

APPENDICE

LIBERTÀ E DEMOCRAZIA

Studi sulle rappresentanze delle minorità, di Attilio Brunialti. — *Milano* 1871.

Il 20 gennaio del 1871, buon numero di gentili signore e di colti cittadini assisteva con viva sollecitudine a una conferenza che un giovane vicentino teneva nelle sale dell'Accademia olimpica. Quel giovane dalle forme svelte, dall'occhio vivace, dai modi spigliati, dal pronto e facile eloquio, si chiamava Attilio Brunialti, che, coscritto, doveva presentarsi dopo brevi ore al consiglio di leva; e il discorso, ascoltato con religiosa attenzione e interrotto a più riprese dal plauso dell'intera adunanza, non era che un succinto ragguaglio del presente lavoro *sulla rappresentanza delle minorità*, uscito di fresco alla luce.

Non è con intenzione di porgere un'idea dei varii sistemi elettorali discussi in quel libro, che io piglio in qualche modo a discorrerne. Se mi faccio a darne una breve notizia, è per l'unico desiderio che s'invoglino a leggerlo per intero gli studiosi della materia, e a emetterne quei giudizi che valgano un conforto, e, dove occorra, anche un consiglio al giovane autore.

I

Una breve ma briosa introduzione rende anzitutto ragione del libro. Fatta conoscere la importanza della quistione intorno alla rappresentanza delle minorità, dalla cui soluzione vuolsi attendere il vero governo rappresentativo, vi si tocca, in poche ma spiccate parole, dell'emendamento accolto in proposito alla Camera dei lordi il 30 luglio del 1867. Chiarito così, ancorchè non esplicitamente, il movente dell'opera, il Brunialti entra senz'altro nella quistione, dichiarandosi seguace di quella scuola sperimentale che nelle scienze politiche è la sola vera e la sola possibile.

Il lavoro è diviso in tre parti. Nella prima si dimostra come utilità e giustizia esigano d'accordo la rappresentanza delle minorità. Se il despotismo derivante dall'alto è dovunque abbattuto, non è però a disconoscere che un altro despotismo, quello cioè del popolo, accenna a prevalere più fiero e a scapito enorme della libertà e della eguaglianza. L'evidenza del diritto, che tutti hanno egualmente, d'essere rappresentati nei consigli della nazione è, secondo l'autore, « una di quelle verità « primordiali che non consentono quasi dimostrazione di sorta. La sovranità popolare « si fonda sulla eguaglianza di tutti i cittadini « in faccia alla legge; questa eguaglianza « esige che ogni opinione abbia la sua parte « nella formazione di questa legge, e sia quindi « rappresentata. Di più, i precedenti storici « ci mostrano che nelle antiche assemblee « tutti potevano esercitare uguale influenza « proporzionatamente al loro numero. Perchè « dunque, oggi che quelle forme primitive « furono perfezionate, si dovrà dare alla maggiorità sola il diritto di essere rappresentata, e le minorità saranno ridotte al silenzio? Perchè mai, sorpassando i moderni « Stati i limiti di una piccola città e per lo « aversi essi dovuti acconciare a forme rappresentative, le minorità avranno perduto « quel diritto che prima avevano, e il progresso si tradurrà per esse in reazione? » Il solo pregiudizio e la sola abitudine impedisce, al dir dell'autore, di scorgere il vero; giacchè ora « tutti sono avvezzi, secondo il « Mill, a considerare che i meno devono cedere ai più, e non comprendono che, fra « questo estremo e l'altro, che i più cedano « ai meno, vi possa essere una via di mezzo, « che cioè tutte le opinioni si abbiano una « influenza proporzionale al numero di quelli « che la condividono. » Cosicchè « non si « giunge a discernere quella distinzione così « netta, così marcata fra il *diritto di decisione* e il *diritto di rappresentanza*, che spetta « a tutti; » non si giunge a conoscere che « in questa semplicissima distinzione fra il « diritto di decisione e il diritto di rappresentanza, sta la dimostrazione e la giustificazione di questo grande principio: principio così chiaro e così semplice, e pure « soggetto a tante controversie. »

Il principio di maggiorità, come dimostra il Brunialti, lede ogni giustizia, viola l'uguaglianza, rende illusoria la libertà del voto, provoca e giustifica le astensioni, fomenta le violenze e le corruzioni elettorali, abbassa sempre più il carattere delle assemblee rappresentative: sicchè non è maraviglia, se da Stuart Mill Calhonn, da Laboulaye a Naville, da Cavour a Palma, molti degli uomini, che recarono maggior lustro alle scienze politiche, si schierarono tra i propugnatori di quel primo e grande principio.

Dopo una storia breve, ma concisa, del suffragio universale in Europa e in America e segnatamente nelle tre grandi democrazie della Francia, degli Stati Uniti e della Svizzera, ov'è discorso ampiamente delle diverse costituzioni, delle leggi elettorali, dei partiti politici e d'altro; ragiona l'autore dei due ordini di temperamenti, *imperfetti e perfetti*, opposti alla potenza soverchiante dei più e al dispotismo del popolo; espone, benchè in succinto, tutte le più importanti teorie, che concernono l'argomento; combatte i sistemi dello scrutinio di lista, delle elezioni indirette, del voto di maggior valore nei capi di famiglia, e del voto plurale; discorre da ultimo dei sistemi di Mill, di Lorrimer, di Sydney Smith e di Serres.

II.

Come la prima parte tratta delle minorità in generale, così la seconda discende a parlarne in particolare. « Non crediamo, dice il « giovane autore, peccare di esagerazione affermando essere la rappresentanza delle minorità la più grande e interessante quistione « politica de' tempi moderni. Essa si presenta « dovunque esista un elemento di rappresentanza, dovunque sia un governo parlamentare. Si tratti di una monarchia, o di una « repubblica, il diritto elettorale sia esso limitato al censo, o solo a condizioni di capacità, o esercitato per via indiretta, o diretto e universale: nell'Inghilterra e nella « Svizzera, nella Francia e nell'Australia, nelle « libere istituzioni americane e nelle nascenti « forme rappresentative della Russia, dovunque evvi un principio di rappresentanza insomma, non si può disconoscere quanto importi, che questa rappresentanza sia vera. « Perchè, mentre nelle monarchie i presenti « sistemi elettorali impediscono alla volontà « popolare una manifestazione schietta, interamente libera, conforme a giustizia, e il « governo non può così conoscere la risultante vera delle varie opinioni, in una re« pubblica è alterato nella sua stessa sorgente « l'esercizio della sovranità nazionale: il prin« cipio è il medesimo, e se nelle democrazie, « dove l'elezione è sorgente unica, o principale di tutti i poteri, acquista una maggiore « importanza, anche altrove bisogna rivolgervi « attentamente lo sguardo e dedicarvi lo studio. » E siccome le varie e diverse vie, che a tentare la soluzione del difficile problema tennero senza frutto molti uomini egregi, dichiara, che « la gran voce de' fatti » sarà norma alla seconda parte del suo lavoro; nella cui condotta « premetteremo, prosegue, l'esame « dei progressi fatti dal principio della rappresentanza delle minorità, nel paese, dove « fu messo innanzi la prima volta, dove fu « esaminato con maggiori dettagli, dove la « sua parziale applicazione valse a ridestare « l'attenzione universale: poi lo seguiremo « negli altri paesi d'Europa, in America e « nella lontana Australia. »

« In ogni paese ricercheremo, come non « sia, in sulle prime, che idea di pochi, che « la elaborano nel loro cervello e la affidano « agli scritti, o la lasciano in questi intravvedere come un seme nei solchi; e come « si divulghi per mezzo di quegli scritti, si « che diventa patrimonio universale: poi, come « l'opinione pubblica, la introduca nelle assemblee legislative, dove la si discute e la « si vaglia, e a considerazioni astratte si mescolano sapienti giudizii, pratiche osservazioni, censure partigiane o ignoranti: infine, « come quelle discussioni riescano in qualche « paese a leggi, le quali traducono in determinazioni positive il principio. »

È con siffatto ordine, che nella seconda parte si discorre intorno alla rappresentanza delle minorità da prima in Inghilterra, quindi nella Svizzera, in Germania, nel Belgio, in Olanda,

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Temps* dell' 11:

« Ieri, dopo mezzodì, il generale Manteuffel è giunto a Versailles nello stesso tempo che il conte d'Arnim, ministro di Prussia e il principe Lynar, primo segretario della legazione germanica.

« Il comandante in capo dell'armata d'occupazione si recò a prender congedo dal presidente della Repubblica.

« Secondo le nostre informazioni, il generale Manteuffel lascierà Compiègne, con tutto il suo stato maggiore, giovedì prossimo, per trasferire a Nancy il quartiere generale dell'armata d'occupazione.

« Appena fatta l'installazione, egli partirà in congedo per Gastein, lasciando il comando al suo capo di stato maggiore, il generale Stosch. Il sig. de Saint-Vallier, ministro plenipotenziario, che era stato inviato in missione presso il generale de Manteuffel, non seguirà il quartier generale a Nancy; del resto, il sig. de Saint-Vallier avea già ottenuto un congedo, da tre settimane. »

Lo stesso giornale annuncia l'arrivo a Parigi del consigliere intimo Herzog, direttore generale degli affari alsaziani e lorenesi alla cancelleria imperiale. Questo funzionario deve assistere il conte d'Arnim nelle trattative concernenti la questione doganale, di cui si attende con viva impazienza il risultato.

Il sig. Thiers, secondo la *France*, si recherà a Fontainebleau per passarvi le prime settimane delle vacanze dell'Assemblea.

Il *National* annunzia che il governo francese ha offerto al governo svizzero due mitragliatrici complete, sulle quali sarà incisa un'iscrizione commemorativa dell'ospitalità svizzera. Esse saranno poste nella gran corte del Museo militare di Berna.

La *Liberté* dice che sabato scorso l'ex-imperatore Napoleone, l'ex-imperatrice ed il figlio lasciarono Chislehurst per recarsi a Southampton ove l'ex-imperatrice dovea imbarcarsi per la Spagna; di là l'ex-imperatore ed il figlio andranno a Torquay, ove soggiorneranno qualche settimana.

Il *Siècle* dice che i diversi partiti parlamentari si occupano della composizione della Commissione permanente di 25 membri, che deve assistere il presidente della repubblica durante la proroga dell'Assemblea. Fu deciso che si farà una lista comune formata da otto membri della sinistra, otto della destra ed otto del centro. Il 25° membro sarebbe estratto a sorte. Si cercherà un accordo affinchè questa lista venga approvata in seduta pubblica senza discussione.

La Commissione d'iniziativa parlamentare non ha preso in considerazione la proposta d'una medaglia ai difensori di Belfort.

Le deposizioni di Mac-Mahon dinanzi la Commissione d'inchiesta durarono un'ora e mezzo, e quelle del generale Faidherbe un'ora.

Il deputato Keller fu invitato dagli industriali dell'Alsazia e Lorena di chiedere all'Assemblea: 1° la proroga fino al 1° gennaio della dilazione per l'ingresso in franchigia in Francia dei prodotti dei paesi annessi; 2° una dilazione per l'esecuzione dei contratti conchiusi avanti la guerra; 3° lo studio d'un regime che permetta di continuar vantaggiosamente le relazioni coi mercati francesi.

Si conferma la notizia che la pena di morte contro Lullier sarà commutata. Secondo il *Progrès* di Lione, quel comunista sarà condannato alla deportazione semplice.

L'*Ordre*, giornale del Pas-de-Calais, scrive:

« La città di Calais, che era troppo chiusa nelle sue fortificazioni, ha chiesto ed ottenuto di allargare la sua cinta di fortezze, e il comandante del genio studia un progetto che concilierebbe gli interessi degli abitanti coi bisogni della difesa. »

Continuano in tutta la Francia gli arresti degli ex-membri della Comune.

Leggiamo nell'*Union du Sud-Ouest:*

« Il 15 corrente comincierà il disarmo delle guardie nazionali; i battaglioni di Marsiglia e di Lione furono avvertiti. Delle truppe saranno inviate in quelle città, affinchè l'operazione si eseguisca senza disordini. Le armi saranno raccolte a domicilio da distaccamenti di soldati di linea, come si fece a Parigi nei mesi di giugno e di luglio.

« Controlli esattissimi, portanti i nomi ed indirizzi delle guardie nazionali di ciascuna città, sono in mano del governo. Sarà quindi impossibile a chicchessia di conservare un fucile. »

L'*Union de l'Ouest* annuncia che, in seguito all'epurazione dei processi, 5000 insorti detenuti a Satory furono rimessi in libertà.

Una corrispondenza speciale all'*Imparcial* di Madrid, narrando minutamente i particolari dell'ingresso e della permanenza del Re Amedeo a Valenza, dipinge coi più vivaci colori l'entusiasmo indescrivibile di quella popolazione e le sue dimostrazioni di affetto verso il giovane principe. S. M. visitava i vari stabilimenti di beneficenza, prendendo il più vivo interesse nell'informarsi delle loro condizioni, e la scuola elementare, esaminando alcuni lavori che gli vennero presentati e facendo distribuire dei dolci ai fanciulli. Durante queste sue visite, lungo le vie dove passava senza alcuna scorta, fu sempre acclamato, e tanta era l'affluenza della folla, che la carrozza più volte fu costretta a fermarsi.

Al teatro, dove si sapeva dover egli intervenire, verso le 9 pomeridiane non si trovava più a qualsiasi prezzo alcun biglietto d'entrata. S. M. volle pure assistere alla caccia dei tori, a cui non meno di sei o sette mila persone erano presenti, e di sua propria mano donava un ricco regalo ai due più valenti torreadori, in mezzo agli applausi fragorosi di un pubblico entusiasta.

Impossibile, così scrive il corrispondente dell'*Imparcial*, sarebbe il descrivere l'entusiasmo col quale fu accolto il re dappertutto, e specialmente quando recavasi a visitare nei loro quartieri le truppe, fra le quali può dirsi che l'entusiasmo si era cambiato in frenesia quando seppero che S. M. amnistiava tutti i soldati in punizione, e che assegnava una ricompensa ai sergenti invecchiati nel servizio.

A somiglianza dell'asilo creato in Madrid sotto gli auspici della regina, il re dava pure gli ordini opportuni perchè fosse costituito in Valenza un altro asilo-scuola per la prole delle operaie della fabbrica dei tabacchi.

I giornali prussiani del 9 pubblicano in testa alle loro colonne il seguente rescritto dell'imperatore:

« Da tutte le parti della Germania mi sono giunti sino a questi ultimi giorni dei telegrammi sull'accoglienza calorosa ed entusiastica che le truppe hanno trovato al loro ritorno in patria. Coll'alta coscienza di avere concorso alla grandezza ed all'unità della Germania, ogni soldato scorgerà in questa accoglienza l'espressione della riconoscenza che la patria deve ai suoi difensori e vi troverà nello stesso tempo la testimonianza che meritano una costanza tanto penosamente provata e fatti tanto degni di ammirazione, fatti la cui feconda importanza non cessa di essere vivamente apprezzata, come lo attestarono ancora le numerose felicitazioni che ho ricevute da tutte le parti in occasione dell'anniversario delle gloriose giornate di Gravelotte e di Sedan. È un bisogno per me, rispondendo con un ringraziamento cordiale a questi indirizzi, di manifestare tutta la mia soddisfazione per la solenne accoglienza fatta alle nostre brave truppe.

« Gastein, 4 settembre 1871.

« GUGLIELMO. »

Si ha da Londra che le fonderie reali di cannoni sono in gran lavoro per fondere i cannoni di nuovo modello, divenuti necessari dopo la rivoluzione operatasi nella scienza dell'artiglieria. È prescritta l'immediata fabbricazione di 27 batterie di cannoni di campagna da 16, a sei cannoni per batteria.

---

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(G) PARIGI-VERSAILLES, 10 *settembre*. — *Addio del* PASSATO *bei sogni ridenti!* così possono ora esclamare gli onorevoli di Versailles. Perchè? mi domanderete voi: perchè la questione delle vacanze parlamentari s'imbroglia sempre più, proprio così; alcuni giorni or sono tutto era combinato, la proposta Target generalmente bene accolta dovea essere discussa nei primi giorni della settimana entrante, di modo che l'Assemblea avrebbe potuto essere prorogata a partire dal 15 corrente, dolce speranza che avea allargato il cuore alla maggior parte dei deputati, quand'ecco si vedono sorgere nuove difficoltà che complicano la questione se pur non la renderanno insolvibile. Il tenace oppositore è sempre il sig. Pouyer-Quertier, il quale però finisce col non avere tutti i torti, essendo che se egli insiste per avere 200 milioni a sua disposizione per far fronte alle più urgenti esigenze del tesoro, in attesa intanto che si passi, dopo le vacanze, alla discussione delle leggi d'imposta sulle materie prime e sulla marina mercantile, ognuno è convinto che tale somma gli è indispensabile, ma per contro non si è capaci di trovare un mezzo il quale pur creando questo reddito, sia nello stesso tempo accettabile. Il sig. Thiers, come già ve lo dissi ieri, propose alla Commissione del bilancio di gravare le imposte già esistenti di una sovratassa di uno o più decimi e bramerebbe, onde conservare la sua popolarità cui molto tiene, che tale provvedimento emanasse da questa stessa Commissione, la quale dal canto suo non intende per niun conto assumersi una simile responsabilità in faccia al paese intiero; egli è perciò che la conferenza tenutasi ieri ancora ed alla quale il sig. Thiers nuovamente intervenne, non ci portò alcun risultato definitivo; come al solito, si sprecò molto tempo in inutili discussioni senza nulla conchiudere; potrebbe darsi che la festa di oggi bastasse a stabilire un comune accordo. Ne sapremo certo qualche cosa domani. Vi soggiungo però che non succedendo una transazione e non accettando la Commissione neppure l'ultima combinazione proposta dal sig. Thiers di gravare le attuali imposte di *un solo* decimo a partire dal 1° gennaio 1872, l'Assemblea avrebbe a discutere circa nuove imposte, di modo che è assai facile il prevedere un lungo ritardo nella sua proroga.

La Commissione Target non cessa pertanto di continuare il suo lavoro e di preparare al più presto il relativo rapporto; vi dirò anzi che, per desiderio manifestato dal presidente della repubblica, essa votò le vacanze dal 18 corrente al 4 dicembre, ciò che formerebbe due mesi e mezzo invece di soli due mesi; in un modo o nell'altro la settimana entrante ci porterà qualche definitivo risultato e si saprà allora a che cosa attenersi. Intanto si continuano pure le trattative per la formazione della Commissione di permanenza, la quale si bramerebbe composta di otto deputati della destra, otto della sinistra e nove dei due centri; questa lista sarebbe votata senza discussione alcuna.

Nella votazione di ieri del progetto Ravinel essendosi però annullato il 2° paragrafo del 1° articolo, così concepito: « Le amministrazioni ed i servizi pubblici necessari all'andamento del governo (a Versailles) vi saranno pure tosto stabiliti, » mi si affermava oggi nella sala dei *Pas-Perdus* che molti deputati hanno ora l'intenzione di ripresentare all'Assemblea una loro proposta, tendente ad ottenere il trasferimento a Parigi della Camera e del governo, ed ecco anzi quale sarebbe il loro ragionamento: « Noi abbiamo chiesto il trasporto di tutta la macchina governativa a Versailles, credendo essere questa una necessità assoluta dal lato della sicurezza e della stabilità del paese; voi avete deciso diversamente ed il governo ci dice che l'Assemblea può ritornare a Parigi senza pericolo; noi crediamo quindi indispensabile lasciare tosto Versailles onde non essere costretti, per correre da un ministero all'altro, di perdere un tempo prezioso e che potrebbe essere assai meglio impiegato pel bene del paese. » Quanto patriotismo, dopo aver cercato di ottenere tutto il contrario e non essere riesciti nel loro sforzi!

La Commissione relativa alla ricostruzione della colonna Vendôme, riunitasi ieri ancora, nulla decise in proposito; da informazioni particolari però, attinte alla migliore sorgente, posso dirvi che essa verrà ricollocata e che la si coronerà colla statua di Napoleone I in soprabito (*redingote*) grigio.

La seduta di ieri non avea certo l'importanza della antecedente, ben lungi anzi: si trattava del progetto di legge relativo al trasporto dei giornali in provincia, il di cui monopolio verrebbe chiesto dall'Amministrazione delle poste a danno delle Strade ferrate; l'Assemblea impiegò 3 lunghe ore in inutili discussioni senza nulla decidere in proposito, limitandosi al rinvio alla Commissione di un emendamento stato presentato dai signori Paris e Clément in opposizione al rapporto del relatore signor Crespin. Con una leggerezza invece inqualificabile ed una sveltezza straordinaria si votò un credito di 1,200,000 fr. al ministero dell'istruzione pubblica per il servizio dei musei e delle biblioteche, ed un altro di 153 milioni al ministero della guerra per il mantenimento delle truppe tedesche, che ancora occupano il suolo francese. Il signor Pouyer-Quertier presentò un suo progetto di legge tendente ad ottenere l'autorizzazione di gravare provvisoriamente di un decimo tutte le contribuzioni dirette, ed ottenne che la discussione relativa già avesse luogo domani dopo quella sulla guardia nazionale mobile.

S. A. R. il principe di Galles, accompagnato dal conte di Bloumell e dal capitano Knollys, giunse ieri sera a Parigi, prendendo alloggio all'Hotel de Bristol; era proveniente da Schwatbac. Il suo soggiorno però in questa città sarà assai breve; credesi anzi ch'egli ripartirà domani stesso per l'Inghilterra, le notizie della salute della regina Vittoria continuando ad essere non troppo soddisfacenti.

Accreditasi maggiormente la voce di un prossimo incontro a Cherbourg del presidente della Repubblica col granduca Costantino, fratello dell'imperatore Alessandro ed il granduca Alessandro Alessandrowitch, erede del trono imperiale di Russia, i quali visiteranno i vari porti francesi dell'Ovest. Questa combinazione unitamente all'abboccamento che il sig. Thiers deve avere sul territorio svizzero col principe di Gortschakoff dimostrano che i rapporti della Francia con quel vasto Stato europeo sono dei migliori e che all'occorrenza si potrebbe sperare un'alleanza.

Il principe Pietro Bonaparte, cugino dell'ex-imperatore, trovasi attualmente al suo splendido castello nelle Ardenne ed in occasione di una visita testè fattagli dal conte e dalla contessa di Fiandra, egli organizzò in loro onore una magnifica partita di caccia. L'ex-imperatore ha finalmente lasciato Cambden-House diretto alla volta di Torquay, delizioso porto di mare, ove passerà alcuni mesi aspettando il ritorno dalla Spagna della ex-imperatrice. Dicesi che egli calcoli recarsi poscia negli Stati Uniti, ove avrebbe intenzione di acquistare una proprietà; ciò farebbe supporre che egli abbia rinunziato alla folle speranza di rientrare in Francia; ma d'altra parte perchè dunque il continuo agitarsi dei più fedeli bonapartisti, Persigny, Pietri, Rouher e tanti altri?

I prussiani già cominciarono a disarmare i forti di St-Dénis, caricando sopra 18 vagoni colà giunti appositamente, i cannoni francesi e le relative munizioni; essi partiranno domani ma saranno surrogati, però solo per pochi giorni, dai bavaresi. Intanto si assicura che, entro la settimana entrante, i dipartimenti vicini a Parigi saranno interamente liberi, ed immaginatevi con quale immensa gioia delle popolazioni, che da lungo tempo lo desiderano.

Credesi che pel giorno 15 corrente, in occasione del concistoro che il Papa terrà costà per la preconizzazione di vari vescovi, fra i quali trovasi anche il nuovo arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert, già arcivescovo di Tours, questo distinto prelato non mancherà di recarsi a Roma.

Un deputato della destra ha suggerito al signor Pouyer-Quertier di raddoppiare l'imposta sui diritti di cancelleria pei brevetti di decorazioni estere; egli è certo che questa nuova tassa sarebbe assai equa e non colpirebbe che i vanitosi ed i ricchi, i quali non tralascierebbero di desiderare qualche nastro all'occhiello; oltre a ciò, essa sarebbe abbastanza produttiva, poichè si calcolano a circa dieci mila i brevetti di decorazioni estere (3 a 4,000 nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro) che annualmente vengono accordati in Francia.

CRONACA DI ROMA

Questa sera (14 settembre) si radunerà in seduta pubblica il Consiglio municipale per proseguire la discussione sulle materie contenute nell'ordine del giorno della seduta precedente.

Sappiamo che ieri, 13, si è radunata sotto la presidenza del sindaco la nuova Congregazione di carità.

Uno dei progetti che starebbe ora studiando l'assessore Placidi sarebbe l'impianto di una scuola Normale, a cui verrebbero assegnati i locali dell'ospizio di Termini, trasportando in altro luogo adatto il personale dell'ospizio. Nel dare questa notizia, noi facciamo voti perchè il progetto in discorso sia tradotto al più presto in pratica.

Ieri venne arrestato lo scultore Enrico Schaeffer di Treveri per essere tradotto al confine ed espulso dal territorio italiano, soltanto per provvedimento di polizia interna, non essendo stata fatta dal governo dell'impero germanico alcuna domanda d'estradizione come erroneamente alcuni giornali hanno annunziato.

Ieri, per guasti avvenuti nella macchina del convoglio che di qui parte per Civitavecchia alle ore 3,35, l'altro convoglio che doveva giungere in Roma alle 6,50 ritardava di circa mezz'ora nell'arrivo.

In piazza S. Eustachio, da uno dei soliti

---

in Francia e in Australia; da ultimo nella Danimarca, nella Nuova Galles meridionale e negli Stati Uniti d'America. A chi ne percorra con l'occhio, anche leggermente, i capi principali, non riesce difficile a notare, come l'autore ponesse uno studio particolare nell'esame dei lavori scientifici, dettati dagli uomini più conoscenti della materia; nel ragguaglio delle discussioni parlamentari nelle varie e diverse fasi dei partiti politici; nella revisione delle leggi elettorali di ciascun paese, ove fu molto accolto il principio della rappresentanza delle minorità.

III.

Le prime pagine della terza parte offrono al lettore una larga serie di obbiezioni, fatte al principio di proporzionalità. L'autore però, anzichè smarrirsi, le combatte d'un tratto l'una dopo l'altra, e, apertasi la via a parlare dei pariti, ne pennelleggia a larghi tocchi le vicende e la vita, insinuando, senza forse volerlo, il desiderio di una storia particolareggiata delle parti politiche. Fatta quindi vedere la inutilità della teoria, scompagnata dalla pratica, discende a discorrere del modo di applicare i principii già esposti e ragionati. Di qui la storia e la pratica esposizione dei sistemi del *voto cumulativo*, delle *liste incomplete*, della *lista libera* e del *quoziente*. Di qui un paragone ragionato dei detti sistemi e una nitida esposizione dei pregi e dei difetti. Di qui finalmente la preferenza del sistema del *quoziente*, come quello che, malgrado la maggiore facilità e la più pratica attuazione del sistema della *lista libera*, si avvicina meglio, che ogni altro, alla perfezione.

L'ultimo argomento che nella terza parte si piglia a trattare, è la questione elettorale e la rappresentanza delle minorità in Italia. Vero è, che l'attenzione alle questioni elettorali è minore in Italia, che altrove: ma non si può sconoscere per questo il lento sì, ma continuo progresso, che vi fa la democrazia, trattavi specialmente dalla sfiducia nel parlamento e dalla indifferenza nell'esercizio dei diritti politici. A prevenire gli eccessi che, se non improvvisi, deriverebbero inevitabilmente dalla trascuranza di uno studio, ormai indispensabile, l'autore inculca agli italiani « di mettersi « arditamente pel nuovo sentiero, di preparare « il terreno al principio di proporzionalità, « di accogliere la più grande, la più profit- « tevole tra le riforme elettorali. » E discorso del modo di attuare le dette riforme, sottopone ad esame le conclusioni dei pochi italiani, che studiarono indefessi il problema elettorale; critica le proposte del Palma sulla rappresentanza delle minorità; deduce infine « alcuni criterii, ai quali dovrebbe informarsi « una legge elettorale, che rispondesse al con- « cetto di governo rappresentativo. » Materia a questi criterii sono la formazione dei collegi, le liste dei candidati, la votazione, lo spoglio delle schede e l'elezioni supplementari, d'onde risulterebbe un sistema elettorale semplicissimo e oltremodo vantaggioso così rispetto all'elettore, come all'eletto. Per mezzo di siffatto sistema « la rappresentanza sarebbe vera, le « minorità libere nei loro voti, la giustizia « solidamente guarentita, la lotta portata nel « suo vero campo, nel solo campo, dov'ella « possa legittimamente manifestarsi. »

Con altrettanta franchezza espone l'autore alcuni criterii sulle elezioni comunali e provinciali, augurando che anche in Italia sorga, come altrove, un'*Associazione per la rappresentanza proporzionale*, la quale, stendendo la mano alle grandi Associazioni di Ginevra, di Neuchâtel, di Zurigo, di Londra, di New-York e di Chicago, « prepari il terreno al nuovo, al grande, al fecondo principio. »

« Il giorno, conchiude l'autore, in cui l'Italia si mettesse sulla nuova via, sarebbe « pago il maggiore de' nostri voti, saremmo « certi che la democrazia saprebbe conciliarsi « con la libertà, e la nave potrebbe entrare « in que' mari, come nelle placide acque del « Gange e del Nilo. La Camera sarebbe lo « specchio della nazione: perocchè il popolo « non è, no, un essere fantastico, senza carne « e senz'ossa, che abbia per soli leggittimi « interpreti certi falsi profeti, sibbene una « collezione di essere vivi, ciascuno con le « sue affezioni, credenze, passioni, in gruppi « più o meno simili: gruppi i quali, quanto « meglio saranno rappresentati da quelli dei « loro membri, nei quali il carattere che li « distingue è più accentuato e saliente, tanto « meglio una Camera sarà l'immagine vera « del popolo, ne avrà il vero spirito. Ecco « dove bisogna arrivare: ai deputati la cura « di esprimere i voti e i bisogni dei gruppi « che rappresentano: al governo quella di « riunire, armonizzare le idee diverse e far « prevalere l'interesse generale agl'interessi « particolari. »

IV.

Il libro è preceduto da una prefazione che io oso dire assai bella, vuoi per la vivacità del dettato, vuoi per la copia de' concetti. Chi vuol bene intenderla deve riserbarsi però di leggerne il contenuto dopo l'intero lavoro. Giunti alla fine del compito « ci siamo ac- « corti, dice l'autore, che quell'inesorabile « tempo, il quale aveva ritardata la pubblicazione di questo libro, aveva pure assistito « a fatti non so se più grandiosi o imprevedùti, a riforme poco men che ignorate al « di fuori del paese che ne era l'oggetto, a « studi severi e profondi. Così era delusa anche l'unica nostra ambizione, quella di pre- « sentare un completo quadro dei progressi « delle riforme elettorali, e di esporre nel « vero essere suo lo stato attuale della qui- « stione; al che pure con lungo studio e « grande amore ci eravamo adoperati. »

È con intendimento di supplire alla lacuna che il Brunialti impiega buona parte della prefazione in parlare degli ultimi casi di Francia, dannando le utopie dell'Internazionale e le aspirazioni della moderna demagogia: è con uguale intendimento che si fa a discorrere poscia delle ultime discussioni del Belgio e degli ultimi lavori svizzeri e italiani, concernenti l'argomento del suo libro.

Di valore incontestabile sono poi i documenti che il giovane autore si è procacciato dai paesi, ove hanno progredito maggiormente le libere istituzioni, e de' quali volle corredato il lavoro. La *Legge elettorale* proposta dall'Hare, il *Programma* e lo *Statuto* dell'Associazione riformista di Ginevra, i *Progetti di legge elettorale* del Morin, e di *legge per la elezione dei membri del Gran Consiglio* del cantone di Neuchâtel, il *Progetto di legge* che i deputati Morin, Bellamy e Roget presentarono al Gran Consiglio del cantone di Ginevra nel maggio 1869, la *Legge danese* per la elezione dei rappresentanti al Rigsrad, e la *Riforma elettorale*, che risulta da un elenco dei lavori non citati nel corso di stampa, o usciti durante la stampa medesima, sono i documenti che a merito del Brunialdi si pubblicano per la prima volta in Italia, e che, studiati come si convenga dagl'italiani, porgeranno materia a feconde discussioni.

Chi poi volesse esaminare più a fondo il contenuto del libro, non faticherebbe ad incontrare qua e là degli accenni a gravi questioni, che minacciano di sorgere anche in Italia, e meriterebbero forse una più *seria* attenzione. Non è a tacere, fra le altre, la quistione intorno il diritto elettorale delle donne. Benchè non vi sia toccata che di volo, pure non è lontano il sospetto che l'autore abbia già tra mano un lavoro su tale argomento, sul quale intrattenne, volgono or due anni, il pubblico di Vicenza e di Padova.

Tale è il nuovo libro, che ci piace additare ai cultori delle scienze sociali. Coloro che anche dai libri di scienza non vorrebbero bandito del tutto il culto e il lavoro dell'arte, vi noteranno facilmente un qualche difetto. Ed io non nego che il libro lasci talvolta alcuna cosa a desiderare. Una tal quale disuguaglianza di stile più che in tutti, in alcuni capi del volume, e qualche forma assai rara di un un certo gergo scientifico, il quale non rende sempre chiaro il concetto, sono però così piccole mende, che si perdonano volentieri all'ardimento di un giovane che, come l'amico mio, affronti una quistione così spinosa e quasi nuova in Italia, e sappia ideare e condurre a compimento un lavoro di lena, quali sono gli *Studi sulla rappresentanza delle minorità*.

Agl'intelligenti della materia io lascio giudicare intorno al merito vero del libro: ben oso asserire che esso, malgrado gli accennati difetti, si legge con crescente diletto e invita ad augurare all'Italia che molti della giovane generazione abbiano a somigliare al Brunialdi.

B. MORSOLIN.

prestigiatori, veniva involato l'orologio con la catena all'avv. Filippo de Luca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 12 settembre 1871

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 760,2

Termometro centigrado

Massimo 29,0 — Minimo 16,0

Umidità media del giorno

Relativa 61 — Assoluta 12,38

Vento dominante: Nord al mattino e a tarda sera, Sud, Sud-Est nel giorno, ma sempre debole.

Stato del cielo: Bellissimo al mattino, prima del mezzodì nuvolo, quindi temporali giranti lontani ad Est con tuoni. In Roma solo poche gocce. In prima sera pochi strati, a tarda sera cielo chiarissimo.

Pioggia in 24 ore: Poche gocce.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d' Assise di Roma

Udienza del 13 settembre 1871.

Causa Politi.

Alle 8 del mattino innanzi agli usci chiusi della elegante aula della Corte d'Assise si accalca molta gente, il cui numero aumenta a colpo d'occhio.

Nelle scale e ne'corridoi si veggon crocchi di avvocati, e capannelli di signore e signorine in eleganti abbigliamenti da mattina, che attendono l'apertura delle tribune riservate.

Alle 9 1/2 l'ingresso del palazzo di giustizia è letteralmente barricato da corpi umani.

I giurati penetrano a stento nella sala ed attendono con impazienza il *sorteggio* de' 12 che debbono giudicare la *Teresa Politi* vedova Cesarini.

I relatori della stampa al numero di dieci o dodici, durano fatica ad entrare nell'aula dove immediatamente occupano tutto il banco in forma di semicerchio, che loro è destinato a tergo della difesa.

La vasta tribuna superiore è letteralmente gremita di signore e damigelle, come pure una delle due piccole tribune riservate alla magistratura.

Alle 10 precise si schiudono le porte e la sala in un secondo è invasa da un torrente di persone che si pigiano e si spingono addossandosi le une alle altre.

Poco dopo è aperta l'udienza: i giurati sorteggiati prendono posto, ed entrano la Corte e l'accusata, che s'asside al banco che le è riserbato, circondato da carabinieri.

Occupa il seggio presidenziale il cav. Nunziante Antonio.

Rappresenta il Pubblico Ministero il cav. avvocato Carlo Monicchi, primo sostituto procuratore generale.

Sostiene la difesa il giovane avvocato Francesco Rosi.

Teresa Politi richiama la generale attenzione, e specialmente tutte le signore volgono su lei uno sguardo attento e curioso.

Dessa è vestita con una certa ricercatezza. La veste è di color violetto, e sembra di lana. Ha una cappina modesta di color nero e di panno. Un cappellino di *crespo* violetto e di colore simile a quello della veste, con una rosa *carnicina*. Porta guanti di pelle colore di cenere. Buccole d'oro le pendono agli orecchi, ed ha un collettino bianco.

Quanto al suo fisico, la Politi è alta e ben fatta della persona; il suo volto ha lineamenti regolari e piacenti. I capelli sono di color castagno ed acconciati modestamente.

Dopo le formalità d'uso per l'insediamento dei giurati e per l'appello dei testimoni, il presidente incomincia l'audizione dell'accusata.

La *Politi* narra in succinto i principali episodi della sua vita avventurosa, di cui già abbiamo fatto cenno ieri. Dessa ha un modo di parlare vivace, ma volgare, e parla col presidente in tutta confidenza.

Racconta specialmente le sue intime relazioni con la madre di Abbas-pascià e con l' ex-regina di Spagna, di cui era amica e confidente; e narra come per non tradire la propria fede politica abbandonò la causa della spodestata sovrana, e dopo sette mesi di privazioni e di sofferenze in Parigi durante l'assedio, tornò in Roma di dove era da lungo tempo emigrata, ma vi tornò molto dissestata in finanze.

Venuta alla parte della narrazione che riguarda il furto, la sua voce diviene più sonora e più alterata.

La *Politi* afferma che i brillanti sequestrati erano suoi, come sue erano tante altre gioie che per una somma di diecimila lire rimasero in pegno al Monte di Pietà a Parigi; e si duole che per fatali circostanze essa non sia in grado di avere e presentare i polizzini *di presto*.

Qui sorge un lieve incidente, avendo l'avvocato mossa lagnanza che nell'istruttoria non si è cercato d'avere da Parigi un certificato de' pegni fatti dalla Politi.

Il cav. *Monicchi* prende la parola ed in prima respinge l'accusa di negligenza fatta alla magistratura, e poi dimostra che, nel fatto concreto, questo certificato dei pegni fatti non può avere nessun interesse nel processo.

La *Politi* prosegue le sue dichiarazioni e la narrazione delle sue avventure. Sostiene che, dacchè giunse in Roma, andava cercando casa, e che provvisoriamente prese stanza dalla Biagioli, via del Corso, 107, dove in camere mobigliate stanno anche il signor Noghera, il signor Drecolle e la signora Drecolle, venuta dopo da Parigi, ove era conosciuta col nome di Fanny.

L'accusata sostiene che questa Fanny è una sua nemica, che vari anni or sono l'accusò alla *Inquisizione*, e che era anche gelosa di lei. Asserisce inoltre che non ha avuta in casa Biagioli, nel breve tempo che vi dimorò, alcuna relazione amichevole con la Drecolle, e co' suoi amici.

Conchiude poscia con dichiarare formalmente che non solamente le gioie ed i brillanti son suoi, ma che molta gente ha veduti quei gioielli.

Il presidente procede all'udizione de' testimoni: è introdotto il primo.

Venceslao Noghera dichiara di avere abitato in casa della Biagioli sin dai primi di gennaio di quest'anno, e di avere ivi conosciuta la signora Politi, che venne ad abitarvi dai primi d'aprile.

Egli era da molti anni amico del sig. Drecolle e conobbe la signora venuta posteriormente da Parigi.

Il sig. Noghera attesta di aver più volte veduti i diamanti della signora Drecolle.

Quando avvenne il furto, siccome la signora Drecolle non voleva in verun conto farne la denunzia, egli recossi a denunziare il fatto alle autorità, dichiarando suoi i gioielli involati.

Parla di una fotografia in grandi proporzioni della signora Drecolle, dove sono appunto riprodotti i diamanti della signora medesima.

Nasce tra lui e l'avv. Rosi una breve discussione circa la data in cui fu fatta la fotografia.

Il presidente invita il signor Noghera a riconoscere i brillanti sequestrati, ed egli senza la più lieve esitazione, dichiara che sono quelli stessi di proprietà della signora Drecolle.

La *Politi* sorge con vivacità e dichiara che tutto ciò che ha detto il Noghera è *falso de pianta*.

Rosa Antonelli, donna di casa della Biagioli dichiara che conosceva da molto tempo la Politi, e che fu anche sua donna di faccende in Napoli.

In casa Biagioli a Roma essa asserisce che la Politi le diede uno spillo perchè lo vendesse alla Drecolle: ma quest'ultima ne rise, perchè s'avvide che lo spillo era *falso*, mentre che la Politi le aveva detto costare 1300 lire.

Vivo battibecco sorge tra la Politi e l'Antonelli — la prima nega di aver mai data all'altra la commissione di vender lo spillo, che per altro sapeva benissimo essere falso, quantunque un tal gioielliere, De Simoni, l'avesse apprezzato per 1300 lire circa.

Smentisce l'Antonelli: anzi, per mostrarne la dubbia moralità, narra di averla espulsa di casa sua in Napoli per sospetto di furto di un napoleone d'oro, e di certi bottoni da camicia che furono involati ad un certo suo amico, oggi sindaco di Frosinone.

L'Antonelli invece smentisce la Politi, e dice ignorare ch'essa avesse tutte quelle gioie e quei brillanti di cui fa parola. Sapeva bensì che la Drecolle aveva dei brillanti e li aveva pur veduti.

Invitata dal presidente ad esaminare se fossero quelli sequestrati come corpo di reato, l'Antonelli dichiara formalmente di riconoscerli.

L'accusata fa atto di grande meraviglia, e dichiara false le cose dette dalla testimone.

Presidente, in virtù del suo potere discrezionale, invita l'orefice De Simoni, che per caso è nell'aula, a dichiarare come avesse apprezzato come buono un gioiello falso.

L'accusata si leva per dichiarare che non è quel De Simone, sibbene un altro, forse fratello del gioielliere.

L'incidente non ha seguito.

Cav. Monicchi (P. M.) osserva essere beno strano che la Politi, che aveva cacciata di sua casa l'Antonelli come ladra, venuta in Roma si giovasse appunto di lei per trovarle casa, come d'una confidente. E trova strano del pari che, conoscendo la Drecolle come sua nemica, coabitasse con lei nella medesima casa.

È introdotto un altro testimone, cioè l' affittacamere.

La Biagioli, nella sua deposizione, narra presso a poco le medesime cose dette dall'Antonelli.

I medi di costei sono de' più volgari e triviali, e tanto la teste quanto l'accusata imprendono uno stile oratorio così... libero, da far pentire molte madri d'aver condotte a questo spettacolo diurno le loro figliuole.

Il battibecco fra la Politi e la Biagioli eccita più volte l'ilarità del pubblico.

Questa testimone anche riconosce sul banco della presidenza i brillanti della Drecolle.

Il teste *Fascina* dichiara che la Politi gli aveva dato incarico di comperare una catena d'oro, ma usata, perchè non voleva spender molto.

Giunatasio altro testimone dichiara che conobbe la Politi mentre il 5 maggio andava in traccia del detto Fascina. — L'accusata gli disse che volea vendergli dei brillanti perchè avea bisogno di quattrini, per mobiliarne un suo piccolo alloggio preso di recente.

Il testimone comperò difatti alcuni brillanti che pagò alla Politi, ed altri ne contrattò pel prezzo complessivo di lire 450.

Poco dopo fu chiamato innanzi al magistrato a dar ragione dell'acquisto fatto.

L'udienza è sospesa al tocco e mezzo passato per riprendersi alle 3 pom.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre pubblica:

1. La legge sulla leva marittima.
2. Il seguente decreto:

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA, N. 8.

Il ministro dell'interno

Accertata la cessazione del colèra in Anversa,

Decreta:

L'ordinanza di sanità marittima, n. 8, relativa alle navi provenienti da Anversa, è revocata:

Le navi partite da quel porto e dal littorale dell'Escaut, dal 4 corr. in poi, saranno perciò nuovamente ammesse in libera pratica, previa visita e rapporto favorevole del medico sulle condizioni sanitarie del legno e degli individui che vi si trovino imbarcati.

Dato a Roma, 10 settembre 1871.

Il ministro G. Lanza.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il Consiglio provinciale di Firenze, su proposta del consigliere Tassinari, ha votata la seguente deliberazione:

Il Consiglio provinciale di Firenze, interprete dei sentimenti della provincia, applaude al grande avvenimento dell'apertura della Galleria del Cenisio, e accompagna co' suoi voti l'inaugurazione di quest'opera miracolosa, la quale in sè tanta parte accoglie delle speranze e dell'avvenire della nazione.

— Il giorno 11 corrente chiuse in Bologna le sue adunanze il Congresso dei segretari comunali. All'ultima seduta intervenne anche il conte Bardesono, prefetto della provincia, che pronunciò un applaudito discorso. Egli assicurò all'Associazione le più vive simpatie del governo, e si associò pure al voto espresso dall'avv. Bruni, segretario generale del Municipio di Parma, per un più grande sviluppo dell'autonomia dei Comuni.

La sera alle 7 tutti i rappresentanti si raccoglievano ad amichevole banchetto e venivano pronunziati molti brindisi.

Il conte Bardesono inviò al ministro dell'interno il seguente dispaccio telegrafico:

Ministro Interni

Roma.

Congresso segretari comunali ha terminato oggi suoi lavori. Congresso si scioglie grido: *Viva Vittorio Emanuele!* Mentre compio ufficio informare E. V. andamento lodevolissimo sedute Congresso, adempio incarico suoi componenti trasmettendole cordiale ossequio, saluto. BARDESONO.

— A Napoli proseguono senza notevoli incidenti le sedute del Congresso pedagogico. Per giudicare della maggiore o minore utilità del medesimo convien aspettare di conoscere quali deliberazioni si saranno prese.

Aggressione. — Si legge nel *Monitore di Bologna* del 12:

La sera del 9 corrente, fra le ore 7 e le 8, consumavasi in Minerbio un delitto che rattristava ogni ordine di persone.

Cinque sconosciuti armati presentavansi sul limitare della casa del signor dott. Nicola Cappi, distante meno di mezzo chilometro dal paese, nell'atto che egli, dopo breve passeggiata, vi faceva ritorno insieme alla sorella, signora Cecilia vedova Saltari, e ad una giovinetta di lei figlia. Costretti questi a rientrarvi, i malandrini, dopo essersi rinchiusi ed aver sequestrate in una camera le due donne suddette insieme alla loro servente e ad altre quattro persone che trovavansi in casa, obbligarono con minaccie brutali il dott. Cappi a seguirli nel piano superiore, ove tutto manomisero, derubando circa lire 3,000 oltre alcuni gioielli della signora Saltari. Fra il denaro involato trovavansi L. 600 spettanti alla Congregazione locale di carità, di cui il signor Cappi è cassiere.

Nel periodo di più che un'ora e mezzo, in cui i grassatori rimasero sul luogo, non mancarono alle vittime tutte le angoscie del terrore inspirato dalla loro triste situazione. Ad ogni tanto venivano appuntati loro stili e pistole alla faccia od al petto, ed il dott. Cappi riportò pure due leggerissime ferite irrogategli col mezzo di un pugnale. Partiti finalmente gli scellerati, si diressero verso il viale del pubblico passeggio, ove ad una risvolta erano attesi da due biroccini. Malgrado le premurose indagini della polizia e lo zelo del nostro egregio maresciallo dei RR. carabinieri, nulla si è finora scoperto.

Intanto però il paese, che da lunghissimo tempo godeva perfetta tranquillità, è vivamente commosso dell'accaduto e deplora, più che il danno, l'onta e l'angoscia recata al dott. Cappi, cittadino operoso, onestissimo, e circondato meritamente dalla generale estimazione.

Incendi. — Si legge nella *Nuova Patria* di Roma del 12:

Stanotte, alla mezza, corse avviso da Portici al corpo dei nostri pompieri che la gran fabbrica di alcool del signor Civita alla Croce del Lagno avea preso fuoco, e che l'incendio avea assunto proporzioni vastissime. I pompieri volarono sopra luogo a portar soccorso. Ignoriamo, fino a questo momento, le ulteriori notizie, e vogliamo augurarci che ogni danno più grave siasi potuto scongiurare.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 12:

Questa mattina si manifestò un forte incendio a S. Pantaleone, in Corte Nuova, nella casa al n° 75, di proprietà Schiavoni, incendio che in un'ora e mezzo venne spento del tutto. Non ne rimase distratto che il tetto ed il secondo piano, ma in sul principio, minacciando il fuoco di prendere maggiori proporzioni, furono allarmati ed accorsero tosto sul luogo tutti i pompieri della città.

Com'è solito in siffatti casi, ieri ed oggi si era sparsa la voce di altri incendi, fortunatamente non avveratasi. Sono voci infondate, ma le autorità stanno vigili per ogni evenienza.

Pesca. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* dell'11:

Appena venne a notizia dell'autorità governativa di questa provincia che alcuni, dapprima nel golfo di Spezia e quindi in altri punti della Riviera di Levante, impiegavano dinamite per fare una copiosa raccolta di pesce, essa diede ai funzionari dipendenti gli ordini opportuni per regolare lo smercio della indicata sostanza, e fece gli uffizi necessari presso la capitaneria del porto di Spezia, onde ne fosse severamente represso l'uso siccome contrario alle disposizioni della legge sulla pesca.

Tali uffizi vennero ora fatti anche alla capitaneria del porto di Genova, e in pari tempo ne fu riferito al ministero d'agricoltura, industria e commercio, onde, mentre si elabora una nuova legge sulla pesca, siano emanati i provvedimenti più acconci per impedire che venga usato un mezzo così micidiale, che sarebbe cagione di notabile diminuzione del pesce nel nostro mare, il quale certamente non vi è molto ricco, e recherebbe gravissimo danno alla numerosa classe dei pescatori ed alla pubblica alimentazione.

Guardie doganali. — La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il quadro nominativo degli individui della guardia nazionale italiana, i quali nel 1° semestre 1871 si distinsero nei servizi ordinari ed accessori, e per speciali azioni di merito. Vediamo con piacere che il numero è ragguardevole.

Impiegati infedeli. — Il *Cittadino* ha il seguente dispaccio da Pest, 10:

Parecchi impiegati superiori della *Staatsbahn* ungheresi furono sospesi per essere gravemente indebitati. La società degli impiegati perde 45,000 fiorini. Tutte le casse vengono riscontrate da Commissioni.

I prodotti dello Zollverein. — Leggiamo nel *Courrier du Bas-Rhin*:

I prodotti lordi degli Stati e territori dello Zollverein diedero nel 1870 28,554,984 talleri. Da questa somma bisogna dedurre 3,323,411 talleri per spese di amministrazione, di modo che rimangono 25,231,573 talleri, cioè 19 grossi d'argento e 9 *pfennig* per abitante. Paragonando questo prodotto a quello del 1869, si ha un aumento di 1,976,568 talleri. — La Confederazione della Germania del Nord entra nella cifra suddetta di 28,554,984 talleri per 19,432,008, la Baviera per 3,179,827 ed il Wurtemberg per 1,171,512 talleri.

Apatia elettorale. — Questa malattia non par che domini solamente in Italia. Il *Nord* di Bruxelles ci informa che l'altro giorno doveano farsi in Gand le elezioni dei membri del tribunale di commercio. Il numero degli elettori inscritti era di 581 e quello dei votanti fu di *quattro*.

NOTIZIE ULTIME

Ieri sera è partito per Firenze il ministro Ribotty, stamane i ministri Sella, De Falco e De Vincenzi. L'on. Sella non sarà di ritorno a Roma che dopo le feste dell'inaugurazione della galleria delle Alpi.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Un dispaccio di Parigi, che pubblichiamo in questo foglio, annunzia correr voce di un prossimo impresttito italiano.

Noi ci affrettiamo di dichiarare che questa voce non ha alcun fondamento di ragione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Il ministro dei lavori pubblici ricevè il seguente telegramma:

Oggi 12 settembre alle ore due pomeridiane si fece il primo treno di prova attraverso la galleria delle Alpi. Grattoni, Amilhau ed altri erano nel treno nell'andata e nel ritorno. Da una imboccatura all'altra il fumo quasi nulla. La temperatura massima del treno nei vagoni aperti nel mezzo della galleria era di 23 centigradi. Ogni dubbio adunque intorno al fumo ed alla temperatura è risolto. *Grattoni.*

Torino, 13. — Il *Monitore delle Strade ferrate* annunzia che ieri il primo treno percorse la galleria del Cenisio conducendo Grattoni, il direttore generale dell'Alta Italia e parecchi funzionari. Il treno arrivato dall'imbocco Sud all'imbocco Nord in 40 minuti. Massima temperatura nell'interno delle vetture 25 centigradi. Dopo due ore di fermata ritornò a Bardonnèche in minuti 55 trovando la galleria affatto sgombra dal fumo della corsa precedente. La prova riuscì soddisfacentissima.

Parigi, 12. — Il ribasso nella borsa di Parigi fu cagionato dal ribasso nelle borse tedesche.

È smentita la dimissione di Pouyer-Quertier.

Berlino, 12. — L'agenzia Wolff smentisce che la Baviera abbia domandato di differire l'apertura dei Reichstag.

Stocolma, 12. — La sessione straordinaria del Parlamento fu aperta.

Il discorso reale dice che la riorganizzazione dell'esercito è il solo oggetto delle deliberazioni del Parlamento, spera che si otterrà un felice scioglimento.

Vienna, 13. — L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo conte Chotek fu nominato provvisoriamente governatore della Boemia.

Bruxelles, 12. — I padroni delle officine di costruzioni meccaniche chiusero oggi le officine. Bande di operai percorrono la città.

Versailles, 12. — Assemblea. — Il rapporto della Commissione del bilancio sul decimo addizionale dice che leggi diggià votate assicurano una percezione di oltre 300 milioni.

Altre imposte daranno nuove risorse. Il servizio del Tesoro è assicurato per 120 milioni. La Commissione non crede opportuno di creare un nuo o decimo. Dice se più tardi si domanderanno nuovi sacrifici, il paese saprà farli.

Il rapporto soggiunge che la Commissione, cedendo alle istanze di Thiers, finalmente acconsentì ad aggiornare a dopo le vacanze alcune questioni, a condizione che la riconvocazione dell'Assemblea sia abbastanza prossima per permettere la discussione delle imposte prima del 1° gennaio.

Il ministro delle finanze ricusa di rispondere a una interpellanza sulle trattative riguardanti le relazioni commerciali dell'Alsazia e la Lorena; soggiunge: Tuttavia non tratteremo mai queste provincie come se non fossero mai state francesi.

Il ministro dell'interno, rispondendo a un'interpellanza di un membro della destra, dice che il governo segue una politica moderata e conservatrice.

Bukarest, 12. — Essendosi sparsa la voce che gl'israeliti avessero rapito un ragazzo cristiano coll'intenzione di offrirne il sangue in sacrificio, il governo prese immediatamente misure energiche e provò pubblicamente la falsità della voce. Ma la plebe, eccitata da alcuni individui per iscopo di saccheggio, attaccò gl'israeliti nel mercato.

Il governo spedì immediatamente sopra il luogo una forte squadra di gendarme che arrestarono gli agitatori. Benchè regnasse grande agitazione, l'ordine fu completamente ristabilito dietro efficaci misure prese col governo.

BORSE

Firenze, 12	11	12
Rendita 5 %	63 85	63 75
Napoleoni d'oro	21 17	21 17
Londra, 3 mesi	26 59	26 60
Marsiglia, vista	104 75	104 75
Prestito nazionale	89 20	89 30
Azioni Tabacchi	719 —	719 —
Obbligazioni Tabacchi	492 —	493 50
Azioni della Banca Nazion.	2340 —	2340 —
Ferrovie Meridionali	412 —	411 50
Obbligazioni Meridionali	194 —	199 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	— —
Banca toscana	1620 —	1619 (1)

(1) Incerta.

Parigi, 12	11	12
Rendita francese 3 %	67 80	67 50
» italiana 5 %	60 70	60 40
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-venete	411 —	408 —
Obbligazioni id.	286 —	285 —
Ferrovie Romane	92 —	89 —
Obbligaz. id.	158 50	158 25
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	— —	178 75
Obblig. Ferrov. Meridionali	— —	186 —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 5/8
Credito Mobiliare francese	221 —	217 —
Obblig. Regia Tabacchi	465 —	466 25
Azioni	686 50	687 50
Prestito 5 %	90 70	90 50

Vienna, 12	11	12
Mobiliare	287 90	286 20
Lombarde	186 90	186 10
Austriache	367 50	365 —
Banca Nazionale	765 —	765 —
Napoleoni d'oro	9 46 1/2	9 47
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	118 —	118 25
Rendita austriaca	68 85	68 90

Berlino, 12	11	12
Austriache	207 5/8	206 1/2
Lombarde	104 1/4	103 3/4
Mobiliare	161 1/4	160 1/4
Rendita italiana	58 1/2	58 1/4
Tabacchi	89 1/2	— —

Londra, 12	9	12
Consolidato inglese	93 1/8	93 3/8
Rendita italiana	59 3/4	59 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	45 3/8	45 1/2
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	33 1/4	33 1/2
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Roma del 13 settembre

	Nom.	Com.
Rendita italiana 5 0/0	— —	63 60
Consolid. Romano 5 0/0	— —	63 10
Imprestito Nazionale	— —	89 25
Detto piccoli pezzi	— —	89 50
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	— —	86 40
Certificati sul tesoro 5 0/0	537 50	497 —
Detti Emissione 1860-64.	— —	64 —
Detti concambiati	— —	— —
Banca Nazionale italiana	1000 —	— —
Banca Romana	1030 —	1138 —
Azioni Tabacchi	560 —	722 —
Obbligazioni dette 6 0/0	500 —	490 —
Strade Ferrate Romane	500 —	100 —
Obbligazioni dette	500 —	167 —
Strade Ferrate Meridionali	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz	500 —	637 —
Gaz di Civitavecchia	500 —	497 —
Pio Ostiense	430 —	— —

Borsa di Genova dell'11 settembre

		Ult. corso	Corr. per.
5 % Rendita italiana	cont.	63 75	63 80
Id. id.	id. f. m.	63 90	64 05
Banca d'Italia	f. m.	2350 —	2335 —
Credito mobil. ital. v. 400	f. m.	616 —	619 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia	contr.	— —	— —

Borsa di Torino dell'11 settembre

Corso legale 63 75

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2224

Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 12 a 21 10

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, VIA SALUZZO, 33

Anno 27°

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia militare, alla scuola militare di cavalleria, fanteria e di marina, nonchè all'Istituto tecnico industriale e professionale.

Vendita volontaria ed a trattative private di alcune case poste in Roma.

Dirigersi per cognizioni alla Direzione del Monte di Pietà.

Nessuna malattia resiste alla dolce **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le disperate, gastriti, gastralgie, gastriche, vertigini, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi vescica, fegato, reni, intestini, nervi, cervello e sangue. N. 22,000, cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Flaskow e della signora marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. La scatola: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C°, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze 2. 2 fr.

Deposito: — A Firenze, A. Santo Ferroni, via Cavour; A. Casoli, 10, via Torrabuoni; Roberts, 17, via Torrabuoni; E. Contessini e C°, via Fanzani, e F. Paoletti.

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA

Per la quarta pagina . . . . L. 0 30
Comunicati, quarta pagina . . » 0 50
Per la terza . . . . . » 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi nei giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 53. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.

UNA SETTIMANA a Roma. Guida illustrata della città e dei suoi contorni. Prezzo cent. 50 franco di posta. Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Homburg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

COLLEGIO

DI PREPARAZIONE agli **ISTITUTI MILITARI** | SPECIALE DI COMMERCIO con **SCUOLA TECNICA**

Milano, via Camminadella, 22.

Condotto da una Società di professori del soppresso collegio militare di Milano. Gli studenti di commercio verranno istruiti secondo il metodo svizzero. — Per informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto, Giovanni Asmo.

PREPARATI IGIENICI NAZIONALI

DEL FARMACISTA **LUIGI PICCININI** IN VIAREGGIO

FARMACIA INGLESE

Sull'angolo della via del Giglio e Sant'Andrea

ALUYNA

NUOVO AMARO-VEGETALE-TONICO E STOMATICO

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezze di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari, di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare inconvenienti anco alle persone le più delicate. L'*amaro è l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool*, riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà usa dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferruginose naturali od artificali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente di ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — | con istruzione e certificati.
— — piccola » 1 50 |

SIROPPO DI CHINA-CHINA FERRUGINOSO INALTERABILE

Questo prezioso medicamento preparato con nuovo processo, conserva il colore naturale della China, mantenendosi per lungo tempo con tutte le proprietà della China e ferro, il primo *tonico* per eccellenza, l'altro *base* essenziale del nostro sangue. Esso viene raccomandato dai più valenti medici nella Clorosi, difficili mestruazioni, fiori bianchi, rachitismo, scrofole, ecc., ed in tutte le malattie derivanti da povertà di sangue. Essendo gradevole a prendersi viene raccomandato ai *bambini*. — Prezzo L. 2 50.

Pasticche di Cassia Aluminate, efficacissime contro le infiammazioni di gola, raucedine, abbassamento di voce, tosse catarrale, ecc. Sono raccomandate specialmente ai *Cantanti*. — Prezzo della Scatola L. 1.

Cold-Cream superiore, di un profumo delizioso, preparato colla massima cura per cui duratura è la sua conservazione. — In Scatole da L. 1 50.

— Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in *Roma*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Cirili e Sinimberghi — *Napoli*, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53, Scarpiti e Generoso Curato, farmacia Zofre a Chiaia e Galante e Pivetta, via S. Giacomo, numero 2, Toledo — *Firenze* Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani 18, e far. della Legazione Britannica e far. Sodini; in *Genova* all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in *Milano*, Agenzia di A. Manzoni e C. — *Torino*, far. Rigois — *Venezia*, Botner — *Bologna*, Zarri — *Ferrara*, Navarra — *Pavia*, farmacia Turconi di A. Jemoli — *Pisa*, Petri e Carray — *Lucca*, Gemignani — *Livorno*, Dunn e Malatesta e Panerai — *Arezzo*, Ceccherelli — *Lodi*, Boggiali — *Foggia*, Accinni — *Palermo*, Monteforte e Puzo — *Bergamo*, Terni — *Como*, Pagliardi — *Gallipoli*, Garzya — *Brescia*, Girardi — *Mantova*, Carnevali — *Udine*, farmacia Filippuzzi — *Rovigo*, Diego — *Spezia*, farm. Fossati, ecc.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

Deposito Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, numero 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, N. 53.

Vera Salute dei Bambini

LA FARINA LATTEA preparata dal Prof. Henry Nestle di Vevey (Svizzera) è destinata a rendere grandissimi servigi per la nutrizione dei bambini e dei malati ai quali conviene il latte: alimento facilissimo a digerirsi e dotato degli stessi principii immediati del latte di donna; composto di latte perfettamente puro concentrato nel vuoto ad una bassa temperatura, e di pane che è stato sottomesso ad un fortissimo calore.

Prezzo della Scatola di latta con istruzione L. 2 50.

Non più denti cariosi

con la Dentifrice Diamant composta dal Dott. A. De Ploëcq Medico della facoltà di Bruxelles Chirurgo Dentista brevettato da S. M. il re del Belgio.

Prezzo: L. 2 alla bottiglia, L. 1 50 la Scatola grande, centesimi 75 la piccola.

Deposito generale presso l'Agenzia di Alessandro Tommasi Piazza Pier delle Vigne, 4, p. 1, Genova. Sconto d'uso ai rivenditori. In Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Firenze, stessa ditta, via Cavour, 27. Contro vaglia postale si spedisce in Provincia, ove avvi ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

CONI FUMANTI

Per profumare e disinfettare gli appartamenti. — Si adoperano bruciando la sommità del cono.

Prezzo L. 1 la scatola.

Fabbrica italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. —Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

R.° STABILIMENTO ORTOPEDICO IDROTERAPICO

del dott. cav. Paolo Cresci Carbonai

Firenze, fuori l'antica Porta alla Croce, via Aretina, n. 199.

Stabilimento unico in Italia per la cura delle deformità, come deviazioni laterali della colonna vertebrale, gibbosità, piedi storti, torcicollo, ecc.

Convitto speciale per tali cure.

CASA DI SALUTE per le cure idroterapiche e per i malati d'ogni genere tranne quelli per malattie contaggiose e mentali.

IDROTERAPIA, ELETTRICITÀ, GINNASTICA MEDICA, RESPIRAZIONE D'ACQUE MEDICATE POLVERIZZATE, ACQUA-PUNTURA, BAGNI A VAPORE.

Lo Stabilimento è aperto tutto l'anno

Medicazioni per gli esterni e consultazioni giornaliere

Cure Ortopediche a domicilio

Prospetti Gratis.

UFFICIO DI CONSULTAZIONI DELLO STABILIMENTO
Via Porta Rossa, n. 18, p. 1°
Consultazioni il Lunedì, Mercoledì, Venerdì d'ogni settimana dalle 2 alle 4 pom.
Informazioni e prospetti tutti i giorni. 1.

ISTITUTO MEIL

Fondato in Firenze nel 1860, via S. Spirito, numero 11.

Retta annua per i convittori classi elementari L. 800 — 1.a e 2.a classi tecniche L. 900 — 3.a classe tecnica L. 1000 — Corso preparatorio alla R. Scuola di fanteria e di cavalleria L. 1100 — Corso preparatorio alla R. Accademia militare di Torino L. 1200 — L'onorario mensile per gli alunni esterni varia fra L. 7 e 25.

Il Direttore L. MEIL.

SOCIETÀ RUBATTINO

PIROSCAFI POSTALI ITALIANI

LINEE DELL'INDIE E DELL'EGITTO

Partenza da Napoli

per Bombay (via del Canale di Suez), il 27 di ciascun mese a mezzogiorno, toccando *Messina, Porto Said, Suez* e *Aden*.
» Alessandria (Egitto) l'8, 18, 28 di ciascun mese alle 5 p., toccando *Messina*

LINEE DEL MEDITERRANEO

Partenza da Livorno

per Tunisi tutti i *martedì* alle 11 p., toccando *Cagliari*.
» Cagliari tutti i *martedì* alle 11 p. e tutti i *venerdì* alle 2 p. Il vapore che parte il *venerdì* tocca anche *Terranuova* e *Tortoli*.
» Portotorres tutti i *giovedì* alle 2 p. e tutte le *domeniche* alle 9 ant. Il battello a vapore della domenica tocca anche la *Maddalena*.
» Bastia tutte le *domeniche* alle 9 ant,
» Genova tutti i *lunedì, mercoledì, giovedì* e *sabato* alle 11 pom.
» Portoferraio toccando *Piombino* tutte le *domeniche* alle 10 ant.
» l'Arcipelago Toscano (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa* e *S. Stefano*) tutti i *mercoledì* alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco a *Genova* alla Direzione, in *Roma* alla Banca Freeborn e C., in *Napoli* ai signori G. Bonnet e F. Perret, in *Livorno* al signor Salvatore Palan.

CURA RADICALE

delle Malattie Veneree e della pelle col liquore depurativo di Parigliua del prof. Pio Mazzolini di Gubbio

Effetti garantiti: 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Unici Depositi: Roma, farm. Ottoni, via del Corso e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 — Napoli, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53; negozio Viappiani, via Roma, 205 — Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; farm. Pieri, Puliti e Forini — Milano, farm. Biraghi, corso Vittorio Emanuele e Agenzia Manzoni e Comp. Torino, D. Mondo, Genova, Bruzza, Mojon e Lertora. Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta e Contessini e C. Messina, Pellegrino e fr. Talamo. Palermo, Monteforte. Bologna, Bonavia. Cagliari, Daga. Sassari, Delitala. Modena, Gambusieri. Reggio, Iodi. Parma, A. Guareschi. Piacenza, Varesi. Pavia, Ismoli. Pisa, Carrai. Pistoia, Tesi. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

AVVERTENZA

Mettiamo in guardia gli ammalati contro le varie falsificazioni velenose della nostra Revalenta Arabica, pura ed al cioccolate; perciò per essere sicuri della genuità della nostra specialità, il esorttiamo a provvederci unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il sigillo delle scatole e tavolette.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi: 1° I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venefici non hanno punto analogia con la genuina *Revalenta Arabica* du Barry di Londra; 2° Che il venditore o lo spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

BARRY DU BARRY e C. — Londra.

Non più medicine — Salute ed energia restituite a tutti senza spese, mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, grandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi per infiammazione di stomaco degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi membrane mucose e bile, insonnia, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Questa deliziosa Farina salutifera è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni, ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura. N. 65,184. Prunette (circondario di Mondovì, 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando di questa maravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incommodo della vecchiaia, nè il peso de'miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a trent'anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Brunetto

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi, da un forte palpito di cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbi insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa lo sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che, in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina, trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr, 17 50; 6 chil. fr. 35; 16 chil. fr. 65.— Doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale e biglietti della Banca nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere od in tavolette dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1069.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra maravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco BRACONI, Sindaco.

La polvere per 12 tazze, fr. 2 50; id. per 24 tazze, fr. 4 50; id. per 48 tazze, fr. 8; per 120 tasse, fr. 17 50; in tavolette per 12 tasse, fr. 12 50; per 24 tasse fr. 4 50; per 48 tasse, fr. 8.

DU BARRY E C., 2, via Oporto, Torino. (2

Roma, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; N. Sinimberghi, farm., via Frattina; L. e S. Desideri, via Tor Sanguigna; Brown e figlio, Fontana-Berghese; Saverio Stella; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreini e Barelli, via di Pietra, 73 e 74. Napoli, fratelli Hermann; Lonardo e Romano; Imberti e Comp.; Kernot; Pirella; farm. Cannone; A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53; farm. Cireilie, strada S. Brigiga, 13; farm. del Cervo di Pacelli Daniele, via Roma, Largo Carità, 2; farm. Moccia; farm. Marra. Firenze, A. Casoni; Roberts; A. Dante Ferroni; P. Paoletti; Ezio Contessini; Achino. Livorno, Dunn e Malatesta; Nicola Pitschen; Federico Socino. Alessandria d'Egitto, farm. F. Galletti; Courtalon. Cairo, farm. d'Oriente di C. Gelato. Algeri, Modesto Garro. Tunisi, farm. Santi.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 5.

Deposito generale in Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Genova, farm. Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporo a carico del committente.

IL SOTTOSCRITTO

si fa un dovere di avvertire il pubblico di avere aperto in **Roma**, piazza **Randanini**, n. 48, p. 1°, una **grande Esposizione** di ogni sorta di mobilia. Questo grandioso Stabilimento si compone di 30 sale in cui si ammira qualsivoglia mobile dal più elegante al più comune; impossibile a descriversi per la loro quantità come sarebbero: tappeti, porcellane, pendole, ecc., ecc.

SI RICEVONO

commissioni per adobbaree qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

PIETRO CATTANEO.

NB. *Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso, ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo.*

INJECTION BROU

GUARISCE IN 24 ORE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO, CANAPÉ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molle da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

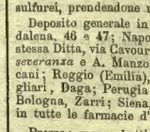
Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

SIROPPO MAGISTRALE

depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Nos remedia Deus salutem.



Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Heating, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53 e Generoso Curato; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Genova, Bruzza e Mojon; Milano, Agenzia della *Perseveranza* e A. Manzoni e C.; Bergamo, Terni, Como, Pagliardi; Modena, Pellacani; Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigois; Livorno, Dunn e Malatesta; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Arezzo, Ceccherelli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zarri; Siena, G. Ciuoli; Pistoia, Chiti; Palermo, Ginsue Malate, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.